

# Alain Finkielkraut, “filosofo” sionista e antislamico. Un tempo a favore della società multietnica. Oggi non più.

Alain Finkielkraut è un intellettuale, filosofo, commentatore radiofonico e televisivo francese, di **origini ebraiche**. Da sempre sionista, un tempo era **pro immigrazione** e in favore di una **società multietnica e multiculturale**. Oggi è ancora sionista, ma non è più favorevole alla società multietnica in quanto gli islamici non si adattano al modello sociale francese e non accettano lo sbilanciamento della politica francese verso Israele e in favore degli ebrei. Insomma, in quanto ebreo non si sente più al sicuro in Francia. Allora vorrebbe tornare indietro. Ma tornare indietro non si può.

**I dubbi più grandi sorgono quando si analizzano le immediate adesioni dei media alle versioni false degli eventi.**

Ricordiamo che le vicende di Alain Finkelkraut hanno avuto un'eco mondiale e sono state trattate da tutti i media occidentali e non solo.

A seguire un commento tratto dal sito [www.maurizioblondet.it](http://www.maurizioblondet.it)



“Il più pericoloso antisemitismo è tornato nel cuore dell’Europa... E’ la stessa feroce dinamica da cui si originavano i pogrom in Russia ai tempi degli zar, in Germania al tempo dei nazisti, nei paesi arabi – da Baghdad a Tripoli – negli anni Quaranta e Cinquanta”.

Così, il direttore della Stampa Maurizio Molinari, ha voluto dedicare un fondo di suo pugno alla aggressione (verbalmente) antisemita che i Gilet Gialli hanno diretto ad Alain Finkelkraut, un nouveau philosophe che tiene una rubrica settimanale France Culture, radio pubblica, dove parla solo per difendere Israele ed attaccare, insultare e schernire i cittadini francesi di discendenza maghrebina.

L’anti-islamismo primario a sfondo razzista è la costante degli interventi di F. Si è detto urtato da “l’accent des beurs”, ossia dall’accento maghrebino (beur è una forma offensiva)..

<http://www.panamza.com/03022014-finkelkraut-beurs-musulman/>

Ha proclamato che gli animali “sono più sensibili degli

abitanti delle banlieues”, tra i quali imperano “il sessismo e l’antisemitismo”.

<http://www.panamza.com/04112013-finkielkraut-quartiers-sensibles/>

“Mettere milioni di musulmani su una nave” ed espellerli è un proposito enunciato da Eric Zemmour (un altro intellettuale...) su cui F. si è detto “certamente non scandalizzato”

<http://www.panamza.com/241214-finkielkraut-zemmour/>

Insomma si capisca il tipo: un provocatore, un po’ sul modello da noi del vecchio Vittorio Feltri, su posizioni ultra-sioniste e islamofobe, che parla dalla radio pubblica.

Questo è importante per capire la cosiddetta “aggressione antisemita” che ha subito, in favore di telecamere, e che (sia detto tra parentesi) ha tutta l’aria di una scena artefatta: chiunque può indossare un gilet giallo e recitare una parte in commedia.

*?Quand les #GiletsJaunes croisent le philosophe Alain #Finkielkraut boulevard du Montparnasse, à #Paris, et l’insultent copieusement.#Acte14 #ActeXIV pic.twitter.com/Rgt8ClrAf3*

– Yahoo Actualités (@YahooActuFR) 16 febbraio 2019

Così come sarà possibile dubitare dei “casseurs” che a Bordeaux, approfittando della fine della manifestazione dei Gilet Gialli nell’Atto 14mo, , spaccano arredi urbani e rovesciano una Mercedes : in nero e faccia nascosta, tipici black bloc – pari a quelli che vedemmo a Genova in un luglio 2001. L’estrema sinistra sempre a servizio del capitalismo, o agenti del potere costituito.

*?? [#ActeXIV] Images honteuses de #Bordeaux où des casseurs profitent de la fin de la manifestation des #GiletsJaunes pour casser du mobilier urbain et retourner une #Mercedes.*

*Lâches, ils détruisent ce qu'ils peuvent sur leur passage.  
#Acte14 #16fevrier pic.twitter.com/jQGIR50kvJ*

*– La Plume Libre (@LPLdirect) 16 febbraio 2019*

Ma i media, Macron, il suo ministro degli interni, sono balzati su questo micro-episodio: l'identificazione dei Gilet Gialli con l'antisemitismo nazista serve a delegittimarli radicalmente, e giustifica che le loro richieste sociali e fiscali non vengano ascoltate. A vedere le tv francesi, i giornali francesi, gli intellettuali "moderati" – e al seguito la 7, Il Foglio e La Stampa, ossia i mezzi neocon fra noi – sembrava che le SS del Quarto Reich stessero scatenando un pogrom nel centro di Parigi.

Gli stessi intellettuali che sostengono i Gilet Gialli si sono sentiti in dovere di prendere le distanze, "Cose simili sporcano il movimento, tradiscono il suo spirito originale e rendono impossibile il compito a quelli che si sforzano di difenderli", ha scritto Coralie Delaume.

Per 24, 48 ore, unanime la condanna. Corale. Assordante. Totalitaria.

Anche se lo stesso Finkelkraut, intervistato a caldo, ha sminuiti: "No, non ho sentito l'espressione sporco ebreo di merda [tutti i media l'hanno strillato] ...a cominciare non è stato un Gilet Giallo .....Era un tipo con un po' di barba, mi ha detto "Dio ti punirà", una frase da retorica islamista..."

*?? Insultes contre #AlainFinkelkraut : le philosophe précise qu'il ne s'agissait « pas d'un #GiletsJaunes à l'origine » et indique qu'il « avait une légère barbe (...) Il m'a dit : "Dieu va te punir", ça c'est la rhétorique islamiste ».  
#StopAntisemitisme pic.twitter.com/OAhGKHhyud*

*– La Plume Libre (@LPLdirect) 17 febbraio 2019*

# ***I “bianchi” omofobi e trumpiani che hanno “aggredito” il cantante Smollet***

Quasi nello stesso momento, un falso in qualche modo simile avveniva dall'altra parte dell'Atlantico. Il cantante Jussie Smollet, negro e sodomita militante, ha denunciato di essere stato aggredito – il 20 gennaio scorso, alle due del mattino, in un quartiere elegante (gay) di Chicago, da due uomini che a viso coperto gli hanno gridato frasi razziste e “anti-gay”, ripetendo per di più: “Questo è il paese MAGA”, ossia Make America Great Again – con i che gli aggressori mascherati si dichiaravano seguaci di Trump e del suo slogan di successo. A conferma delle loro fede odiosa e razzista, avevano in testa i berrettini rossi di Trump. Sicuramente bianchi e trumpiani.

I media si sono buttati: ecco il razzismo, ecco tornato il fascismo, il nazismo! Trump! Finché i due mascherati che hanno aggredito Smollett sono stati arrestati: sono due fratelli nigeriani, maschioni, che hanno confessato di aver ricevuto 3500 dollari a testa dal divo Smollet, per inscenare la “aggressione anti-gay e razzista”, in perfetto accordo con lui. Più 500 dollari quando fossero tornati in Nigeria (ah, questi migranti che fuggono dalle guerre!)



Smollet e i due nigeriani (che fuggono dalla fame e fanno gli accompagnatori dei sodomiti)

La  
le  
zi  
on  
e  
da  
tr  
ar  
re  
da  
qu  
es  
ti  
du  
e  
ap  
ol  
og  
hi  
è  
fa  
ci  
le  
:  
st  
a  
ne  
ll  
'a  
ut  
om  
at  
ic

a,  
co  
ra  
le  
,  
im  
me  
di  
at  
a  
e  
to  
ta  
le  
ad  
es  
io  
ne  
de  
i  
me  
di  
a  
su  
ll  
a  
ve  
rs  
io  
ne  
fa  
ls  
a.

Qu  
al  
un

qu  
e  
fa  
ls  
e  
fl  
ag  
-  
da  
ll  
'1  
1  
Se  
tt  
em  
br  
e  
in  
po  
i  
-  
è  
re  
so

po  
ss  
ib  
il  
e  
pe  
rc  
hé  
pu  
ò  
co  
nt

ar  
e  
su  
ll  
'a  
de  
si  
on  
e  
me  
cc  
an  
ic  
a  
de  
i  
me  
di  
a.  
Ba  
st  
a  
ec  
ci  
ta  
rl  
i  
ne  
l  
se  
ns  
o  
de  
l  
Cr  
ed  
o

Po  
li  
ti  
ca  
me  
nt  
e  
Co  
rr  
et  
to

vi  
ge  
nt  
e

—

“A  
nt  
is  
em  
it  
is  
mo  
”,  
“a  
nt  
i-  
So  
do  
ma  
”

in  
Am  
er  
ic  
a

“A  
nt  
i-  
Tr  
um  
p”  
,  
in  
Eu  
ro  
pa  
“A  
nt  
i  
Gi  
le  
t  
Gi  
al  
li  
”  
—  
ed  
è  
co  
me  
pr  
em  
er  
e  
un  
pu  
ls  
an  
te  
:  
ri

sp  
on  
do  
no

se  
mp  
re  
,  
da  
br  
av  
i  
ca  
ni  
di  
Pa  
vl  
ov  
co  
nd  
iz  
io  
na  
ti

a  
sb  
av  
ar  
e  
qu  
an  
do  
su  
on  
a

il  
ca  
mp  
an  
el  
lo  
.

***di Maurizio Blondet***

Fonte: <https://www.maurizioblondet.it>

\*\*\*